

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



FORMAZIONE

Aggiornamento teologico del clero

Sul tema "Il cammino sinodale delle Chiese in Italia: gli obiettivi raggiunti e le sfide che ci attendono", si terrà giovedì prossimo, dalle 9 presso Casa Divin Maestro ad Ariccia, il secondo appuntamento dell'anno pastorale con l'aggiornamento teologico del clero. L'incontro, aperto ai presbiteri e ai diaconi permanenti della Chiesa di Albano, sarà guidato da monsignor Valentino Bulgarelli, direttore dell'ufficio Catechistico nazionale. Nel corso della mattinata, il relatore offrirà una lettura di quanto emerso durante questi anni di cammino sinodale: quali sono state le prese di coscienza del cambiamento in atto, e quali le urgenze che hanno maggiormente sollecitato il lavoro delle Chiese in Italia. Tra i temi d'affrontare, anche le possibili strade emerse dalle assemblee sinodali, per realizzare quel sogno missionario da cui è partita la riflessione del Sinodo.

Sabato 10 maggio ad Ariccia si è svolto il secondo convegno diocesano della Vita consacrata

«Testimoni del Vangelo»

Nel corso dei lavori si sono alternati gli interventi del vescovo Vincenzo Viva, di suor Nathalie Becquart e fra Roberto Pasolini



Il vescovo benedice il terreno del Santuario

«Il nuovo Santuario, simbolo di identità per tutta la comunità»

Sabato 10 maggio è stato un giorno di gioia e speranza per la comunità parrocchiale di Collefortino, a Pomezia. Un giorno atteso, che segna l'inizio di un percorso ancora lungo, ma adesso più concreto. Dopo la Messa delle 18, celebrata nella piccola chiesa del quartiere, il vescovo Vincenzo Viva ha benedetto il terreno in zona Colli di Enea - donato dal Comune di Pomezia - su cui sorgerà la nuova parrocchia Santuario della Madonna di Collefortino: un'opera attesa da oltre 30 anni dalla comunità. Presenti alla cerimonia, anche il sindaco di Pomezia, Veronica Felici e l'assessore all'urbanistica Roberto Mambelli. «Questa sera - ha detto il vescovo Viva - vorrei benedire di tutto cuore il terreno che è stato assegnato dalla città di Pomezia per la futura costruzione di un complesso parrocchiale e del Santuario Madonna di Collefortino. Ringrazio cordialmente e pubblicamente l'amministrazione comunale di Pomezia, in particolare il sindaco Veronica Felici e l'assessore all'urbanistica Roberto Mambelli, perché credendo nel servizio che le parrocchie svolgono nel tessuto sociale della città, si sono prodigati per assegnare gratuitamente questo terreno su cui in futuro sarà edificata la chiesa parrocchiale». L'amministrazione ha reso operativa una delibera di Giunta del 2012 e ha, di fatto, sbloccato l'iter, grazie anche alla collaborazione degli uffici della Curia, in particolare del vicario per gli affari amministrativi, don Pino Contisino, dell'economista, Nicola Martucci e dell'ufficio tecnico, e anche del parroco di Collefortino, don Robert Kuc.

«È un atto amministrativo e anche politico - ha aggiunto il vescovo - di grande valore. Cosa rappresenta, infatti, un complesso parrocchiale nella periferia di una città, se non l'occasione di servire meglio una comunità cittadina, di darle un'identità, un luogo di socialità, di educazione, di ritrovo, di attenzione alle famiglie e ai poveri? Cosa significa una parrocchia se non un interesse pubblico, un beneficio concreto e strategicamente importante per la cittadinanza? Dobbiamo dire grazie sia agli amministratori che nel 2012 avevano deliberato questa scelta, sia all'odierna amministrazione per il coraggio e la determinazione con cui ha portato a compimento quest'atto nella legalità, nella trasparenza e nella lungimiranza che dovrebbe caratterizzare ogni azione politica». La parrocchia Santuario della Madonna di Collefortino nacque dall'intuizione pastorale del vescovo Dante Bernini che capì come questa zona di Pomezia avrebbe avuto un grande sviluppo urbanistico. Per la sua realizzazione, però, il percorso è ancora lungo: «Oggi - spiega Viva - la costruzione di un complesso parrocchiale è un'impresa complessa che richiede un enorme sforzo economico. Grazie ai fondi dell'8xmille la Cei ha potuto aiutare negli ultimi decenni tante parrocchie in Italia, contribuendo in genere con il 75% delle spese. Si tratta, dopo questo passo importante dell'individuazione e assegnazione del terreno adatto, di mettersi in paziente fila secondo le possibilità dei fondi dell'8xmille e di attivarsi con il risparmio, la raccolta di fondi presso potenziali benefattori e varie iniziative pastorali».

Giovanni Salsano

DI ALESSANDRO PAONE

Chiamati a camminare in mezzo alla gente, annunciare il Vangelo, abitare le comunità e il territorio. Portando speranza e vivendo la sinodalità. Si è svolto sabato 10 maggio, presso l'istituto dei Padri Somaschi di Ariccia, il secondo convegno diocesano della Vita consacrata, a cura del vicario episcopale per la Vita consacrata, don Gian Franco Poli, sul tema scelto per l'occasione: "Pellegrini di speranza in comunione. Annunciare, abitare e camminare oggi".

Durante un momento del convegno diocesano della Vita consacrata presso l'istituto dei Padri Somaschi di Ariccia

I lavori sono stati introdotti dal saluto del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, che ha sottolineato il momento particolarmente intenso e significativo per la Chiesa universale, dato dall'elezione del nuovo Papa, Leone XIV: «La Provvidenza - ha detto Viva - ci ha donato un nuovo pastore, anch'egli proveniente dalla vita religiosa, a testimonianza di quanto la Chiesa riconosca il valore profetico della consacrazione. Mi ha colpito profondamente come, nel suo primo saluto alla Chiesa universale, papa Leone abbia voluto sottolineare con forza due dimensioni che riguardano intimamente la vostra vocazione religiosa: la sinodalità e la missionarietà». Il vescovo ha quindi espresso gratitudine ai religiosi della diocesi per la loro presenza e il loro servizio sul territorio diocesano, esortandoli a vivere lo stile sinodale del camminare insieme, dell'ascolto reciproco, del discernimento comunitario: «La vostra presenza - ha detto Viva - è una benedizione inestimabile, un segno visibile del Regno di Dio in mezzo a noi. I vostri carismi diversi e complementari ar-

ricchiscono il tessuto ecclesiale con quella varietà nell'unità che è segno della presenza dello Spirito. In questo momento particolare della storia della Chiesa, vi invito a sentirvi sempre più protagonisti della vita ecclesiale locale. Siete chiamati ad essere "pellegrini di speranza in comunione", ad "annunciare, abitare e camminare" nella nostra Chiesa di Albano». Nel corso della mattinata, poi, si sono alternati gli interventi di suor Nathalie Becquart, sottosegretaria del Sinodo dei vescovi (sul tema "Il contesto spirituale e teologico del sinodo nell'orizzonte missionario della vita consacrata") e fra Roberto Pasolini, frate minore cappuccino biblista, docente di Sacra scrittura e predicatore della Casa pontificia (sul tema "L'essere più che il fare per incarnare la missionarietà dei carismi fondazionali nella chiesa di Albano"). La religiosa ha rappresentato la sinodalità come dimensione costitutiva della Chiesa e nella sua prospettiva trinitaria, sottolineandone il contributo della vita consacrata e le sfide e le opportunità nell'orizzonte missiona-

rio. «In un tempo in cui anche la vita ecclesiale è spesso travolta dalla cultura della prestazione e dell'efficienza - ha detto nel suo intervento fra Roberto Pasolini - sentiamo il bisogno urgente di ritornare a un criterio essenziale del Vangelo: prima di ogni azione, viene l'essere; prima della missione, viene la comunione; prima del fare, c'è l'essere figli. La vera sfida non è vivere momenti straordinari, ma trasformare l'ordinario in luogo di rivelazione. Ogni giornata, con i suoi ritmi semplici, può diventare luogo di missione e di profezia. Per questo, la Chiesa di Albano è chiamata a custodire i carismi non come patrimoni da conservare, ma come fuochi da alimentare ogni giorno, nelle trame feriali della vita». Nel pomeriggio, i momenti di approfondimento sono stati curati dalle suore Apostoline, e dai direttori del Servizio diocesano per la pastorale giovanile e Centro oratori diocesano, don Valerio Messina, del Centro diocesano vocazioni, don Gabriele D'Annibale, e dell'ufficio per l'Educazione, la scuola e l'Irc, Gloria Conti.

GRESTITAL

Incontro degli animatori

Sono aperte fino a domenica prossima, tramite l'apposito form disponibile sul sito www.diocesialbano.it, le iscrizioni per l'edizione 2025 del Grestival, l'incontro degli animatori della diocesi di Albano che nelle prossime settimane animeranno i Grest estivi nelle parrocchie. L'appuntamento è in calendario venerdì 6 giugno dalle 17.30 presso l'oratorio "Don Bosco" di Lanuvio, in via Sforza Cesarini, 28, ed è a cura del Servizio diocesano di Pastorale giovanile e Centro oratori diocesano, diretti da don Valerio Messina. Il tema proposto è "Tu scegli la speranza" e nel corso del Grestival gli animatori riceveranno il mandato per l'animazione estiva dal vescovo Vincenzo Viva. Per informazioni: giovani@diocesialbano.it.

L'EVENTO

I frutti del Concilio tra nuovi linguaggi e continuo dialogo

Dialogo tra le Chiese, cambiamento d'epoca, nuovi linguaggi, giustizia sociale, ecumenismo, musica, liturgia. Tutto alla luce del Concilio Vaticano II. Si è svolto giovedì 8 e venerdì 9 maggio, tra il Museo diocesano di Albano e la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, il convegno di studi - denso e partecipato - "A sessant'anni dal Concilio Vaticano II. Dialoghi e nuovi linguaggi delle Chiese tra Concilio, post-Concilio e nuovo millennio", a cura di un comitato scientifico composto da Serena Facci, Giuseppe Giordano, Maria Fallica e Alberto Annarilli. «Il convegno - dice Alberto Annarilli - è andato oltre le previsioni. Come comitato scientifico ringraziamo sentitamente la diocesi di Albano e il vescovo Vincenzo Viva, per l'attenta accoglienza e la partecipazione attiva e interessata. Un ringraziamento va anche al Centro culturale protestante "Martin Luther King" e alla Chiesa Battista di Ariccia, nella persona della pastora Gabriela Lio, per il sostegno economico e la partecipazione». Il primo giorno, nella Sala delle Vedute di Palazzo Lercari, è stato un'occasione di dialogo e confronto fra storici, teologi ed etnomusicologi. Moderati da Alessandro Saggioro, sono intervenuti Paolo Naso (Università La Sapienza di Roma), Luca Castagna (Università di Salerno), Gianluca Fiocco (Università di Roma Tor Vergata) ed Emanuele Bernardi (Università La Sapienza di Roma), e, nel pomeriggio, introdotti da Giuseppe Giordano, Fulvio Ferrario (Facoltà Valdese di Teologia), Alberto Annarilli (Università di Roma Tor Vergata) e Luca Maria Negro (Società Biblica in Italia). Dopo la visita alle Catacombe di San Senatore, a cura di Roberto Libera, la giornata si è conclusa con il concerto dei cori dell'associazione musicale "Luigi Antonio Sabbatini" nel santuario di Santa Maria della Rotonda. Venerdì 9 maggio, nell'aula "Moscati" della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Tor Vergata, la seconda giornata, dedicata a liturgia e musica, ha visto gli interventi, moderati da Serena Facci, di Massimiliano Proietti (Fondazione per le scienze religiose), Giuseppe Giordano (Università di Roma Tor Vergata), Mauro Casadei Turroni Monti (Università di Modena e Reggio Emilia) e Alessandro Cosentino (Università di Roma Tor Vergata). (G.Sal.)

LA CONFERENZA

Dante nella Divina Commedia come «pellegrino di speranza»

Il viaggio di Dante nel contesto dell'Anno Santo: le parole del sommo poeta per accompagnare il pellegrinaggio giubilare sulle vie della speranza. Si intitola "In me s'accese amore. Dante pellegrino di speranza" la conferenza che Gregorio Vivaldelli (in foto), biblista e divulgatore, studioso di Dante e della Divina Commedia, terrà sabato prossimo alle 20 nella Cattedrale di Albano, in occasione dei festeggiamenti in onore del patrono, san Pancrazio, e nell'ambito della serie di iniziative della Cattedrale sul tema "Le vie del bello". «Nella nostra Cattedrale - dice il parroco di San Pancrazio, monsignor Giovanni Masella - in cui i fedeli si sono radunati fin dai primordi del cristianesimo, vogliamo di nuovo offrire la possibilità di ascoltare i versi di Dante che, quasi mille anni dopo quelle origini, compose uno dei capolavori della letteratura mondiale». Al centro della conferenza, la salita di Dante (con Virgilio) lungo le sette cornici della montagna del Purgatorio. Una tappa del viaggio dantesco che si inserisce nell'Anno Giubilare che la Chiesa sta vivendo: Dante, infatti, si rivela un autentico pellegrino di speranza. I punti principali che saranno affrontati faranno emergere le risonanze bibliche ed esistenziali presenti nel poema, in particolare il senso dell'insieme del viaggio di Dante e il ruolo determinante della gioia del Vangelo.



Un'esperienza unica al servizio e in preghiera

Seguendo una tradizione che si rinnova dal 1878 i giovani di Azione cattolica diocesana hanno partecipato al picchetto d'onore per vegliare la salma di papa Francesco

Accolto con gioia il nuovo Papa, Leone XIV, la mente e il ricordo tornano ancora al saluto a papa Francesco, quando i giovani dell'Azione cattolica, tra cui quelli della diocesi di Albano, si sono dati il cambio, ora dopo ora, per vegliare la salma, con un picchetto d'onore. Una tradizione che si ripete da quasi 150 anni, dalla fine del pontificato di Pio IX, nel 1878. «Essere così vicini, eppure così lontani da lui - racconta Samuele Rogo, consigliere del settore Giovani - ci ha offerto una profonda visione della storia della nostra Chiesa: il dolore di migliaia di persone in fila per un'ultima preghiera o un saluto, in contrasto con

il volto sereno del Pontefice. Anche quando non è con noi, papa Francesco ci insegna che siamo in un progetto più grande. Con il Signore con noi non dobbiamo mai avere paura». Per Giovanni Murano, vicepresidente del settore Giovani: «Essere stato a fianco di papa Francesco è stata un'esperienza inaspettata. A San Pietro si respirava un clima particolare: un momento storico, vissuto con semplicità. Senza ansia, come mi aspettavo prima di arrivare. Il tempo è volato. Terminato il mio turno ho pensato: "È già finito, vorrei rimanere ancora qui a vegliare sul Papa". Non ci era richiesto nulla se non esserci, il centro sono state presenza e preghie-

ra. "Esserci" sottintende un "noi". Ero lì in rappresentanza di tanti altri: come uno dei giovani di Azione cattolica - conclude Murano - che continuano a manifestare la propria vicinanza al Pontefice e l'essere credenti, responsabili e credibili, come ci ha detto lo stesso Francesco». Al servizio, nella Basilica di San Pietro, anche Daniele Conciatori, presidente dell'Ac di Albano: «È stato un vero onore - dice Conciatori - aver potuto prestare un servizio che viene da una lunga tradizione. Un'esperienza inaspettata ed emozionante accompagnare due giovani della nostra diocesi, partecipando con loro a un momento storico. Stare lì, al

lato del Papa, un pò indietro, mi ha dato l'occasione di osservare le tante persone che arrivavano dopo ore di fila, con gli occhi lucidi, per un saluto veloce, un segno di croce, un bacio. Gente comune, semplice, si mescolava alle tante autorità e a chi Francesco lo ha conosciuto da vicino o ha lavorato con lui. Mi ha permesso di servire e pregare, accompagnare le persone indicando loro il percorso, rispettando tempi e stati d'animo. Chiedendo al Signore di essere un giovane-adulto che sa stare lì, al lato, un pò indietro, per accompagnare, pregare e gustare le meraviglie che accadono se si mette al centro Cristo».

Tommaso Gavi